

ACCORDO TRA I PRESIDENTI DEI GRUPPI DI GENOVA E TORINO. I DUE GIORNALI CONTINUERANNO AD ANDARE IN EDICOLA SEPARATI

## Il Secolo XIX si fonde con La Stampa: ecco il polo editoriale del Nord-Ovest

Nasce Italiana Editrice: contenuti innovativi sia sulla carta, sia sulle piattaforme digitali

**GENOVA.** *Il Secolo XIX* e *La Stampa* si fondono in una nuova realtà editoriale, Italiana Editrice Spa: l'accordo è stato firmato ieri. I due quotidiani uniscono le forze per garantire un'informazione più ricca e capillare, consolidando insieme la posizione che li vede leader nel mercato editoriale del Nord-Ovest. Le ragioni dell'accordo sono sintetizzate in un comunicato congiunto degli editori: «L'operazione darà vita a un nuovo gruppo editoriale, in grado di offrire contenuti innovativi su carta e in digitale. Il gruppo sarà capace di conseguire solidi risultati economici, requisito indispensabile per garantire stabilità e indipendenza, nell'interesse dei lettori. A partire dal forte radicamento nell'area Nord-Ovest delle testate *La Stampa* e *Il Secolo XIX* (che continueranno a uscire separatamente in edicola), il progetto di integrazione si basa sulla valorizzazione de-

gli investimenti effettuati nel tempo da entrambe le società editrici e punta alla creazione di un nuovo protagonista del panorama editoriale nazionale, capace di affrontare con maggiore forza le sfide legate alla trasformazione del settore. Italiana Editrice, partecipata al 77% da Fiat e al 23% dalla famiglia Perrone, sarà presieduta da John Elkann, mentre Carlo Perrone ne assumerà la vicepresidenza».

Come spiega il comunicato, la fusione si completerà entro fine ottobre: «L'operazione sarà notificata all'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni per l'espletamento dei necessari adempimenti e sarà sottoposta ai consigli di amministrazione e alle assemblee dei soci di entrambe le società, che si terranno rispettivamente entro il mese di settembre e di ottobre. Il perfezionamento dell'operazione è atteso entro la fine dell'anno».

«*Il Secolo XIX* e *La Stampa* hanno dimostrato nel corso della propria storia la capacità di rinnovarsi per offrire sempre la migliore informazione ai propri lettori - ha dichiarato il presidente di Sep, Carlo Perrone - Un impegno particolare è stato profuso nell'ultimo periodo per continuare a essere protagonisti in un settore, quello dell'editoria, che sta conoscendo i profondi mutamenti generati dall'evoluzione tecnologica».

Il presidente dell'Editrice La Stampa, John Elkann, ha commentato che «i valori che hanno guidato entrambe per oltre un secolo rimarranno gli stessi, come pure l'indipendenza e la qualità dell'informazione offerta quotidianamente ai propri lettori. Grazie ai vantaggi che potranno generare insieme, sarà possibile rispondere al meglio alle sfide del futuro».

PARLA IL NUMERO UNO DI SEP, CHE CON LA SUA FAMIGLIA HA SEGNATO I 128 ANNI DI VITA DEL QUOTIDIANO

L'INTERVISTA

dalla prima pagina

«Da un lato ho la coscienza che aver dato vita, insieme a John Elkann, a Italiana Editrice sia stata la scelta migliore per il giornale, l'unica che in questo particolare momento storico e con la situazione attuale dell'editoria in Italia fosse in grado di assicurare al *Secolo XIX* la possibilità non solo di continuare ad esistere ma di poter crescere ancora. Sotto il profilo emotivo, d'altra parte, provo una certa malinconia. La mia famiglia si è occupata in prima persona del *Secolo* da talmente tanto tempo che credo che il giornale faccia parte del mio dna. In questi momenti è inevitabile affidarsi ai ricordi, non solo miei, ma anche a quelli vissuti attraverso le parole di chi ha condiviso la grande avventura di impegnarsi per mandare ogni giorno in edicola un quotidiano libero ed affidabile. Penso ai direttori con cui ho avuto il privilegio di lavorare, tra cui mio padre, alle "firme" di peso che si sono succedute sulle nostre pagine, a tutti i giornalisti che hanno continuato a fare del *Secolo* la voce di Genova e della Liguria e anche a tutti coloro, dirigenti, tecnici, impiegati che permettono il funzionamento di quella macchina complessa che è un quotidiano. Credo sia naturale ogni volta che si affronta un cambiamento significativo fermarsi a riflettere su ciò che è stato e che, necessariamente, da domani sarà diverso. Il momento successivo però si è già proiettati nel futuro e, come le dicevo, sono convinto che grazie alla nascita del nuovo Gruppo, quello del *Secolo XIX* sarà un buon futuro».

**La nascita e la diffusione di internet e la successiva continua evoluzione tecnologica hanno prodotto una vera e propria rivoluzione nel modo di vivere della popolazione mondiale. Alla base della fusione con La Stampa c'è anche l'impatto sull'editoria di questa rivoluzione?**

«La continua evoluzione tecnologica ha mutato profondamente il mondo dell'informazione e le sue modalità di fruizione. Oggi per scoprire quello che è successo nel mondo o, più semplicemente, sotto casa, non si aspetta di leggere il mattino seguente il proprio quotidiano cartaceo. Queste innovazioni hanno reso possibile essere informati in tempo reale leggendo testi e guardando gallery fotografiche e video sui più diversi supporti, molti dei quali stanno comodamente in una tasca. I siti web dei quotidiani conoscono una continua crescita dei propri utenti proprio per questo motivo: basta un clic sul proprio computer, tablet o smartphone e si è collegati con una redazione che lavora a ciclo continuo, fornendo senza soluzione di continuità news e aggiornamenti».

**Ma il Secolo XIX ha reagito a questo cambiamento innovando, dunque...**

«La sfida era quella di rendere il giornale una testata realmente multimediale e multiplatforma, tanto nella struttura quanto nei contenuti.

*Il Secolo XIX* è stato tra i primi a portare a termine il processo necessario per raggiungere questo obiettivo. Ciò ha comportato un notevole investimento economico oltre all'impegno costante di tutti quelli che lavorano al quotidiano. La rinnovata redazione, che abbiamo inaugurato lo scorso 13 giugno è il risultato di questo sforzo congiunto e credo che la sfida sia stata vinta: *Il Secolo XIX* è oggi una testata fruibile, su tutte le diverse piattaforme, dal web al tablet al mobile, (in aggiunta all'edizione cartacea) ed è in grado di fornire un'informazione completa e capillare e contenuti multimediali esclusivi. All'interno della redazione inoltre, i giornalisti hanno la possibilità di scrivere indifferentemente per il web e per il cartaceo. Questa innovazione ha portato immediatamente ottimi risultati. Nel settore dei contenuti multimediali è stata fortemente implementata la produzione video destinata al web. La sede del giornale di piazza Piccapietra è stata interamente riconfigurata ed è oggi uno spazio completamente aperto, organizzato attorno ad un superdesk centrale dove sono presenti le postazioni dei principali responsabili del giornale: questo ha permesso di rendere facile ed immediato il flusso del lavoro sia tra i giornalisti che tra le diverse piattaforme in ogni fase della composizione della testata. A gennaio 2014 è stata rilasciata la nuova versione web del *Secolo* ed il nuovo Msite che sono stati entrambi molto apprezzati dai nostri lettori, tanto che il traffico è cresciuto di oltre il 100%. Infine abbiamo dotato la sede di un Tv set: un vero e proprio studio televisivo al cui interno vengono realizzati videointerviste, tavole rotonde, dibattiti e rubriche relativi all'attualità mondiale ed alla cronaca».

**Poi però, all'improvviso, viene annunciata la nascita di Italiana Editrice.**

«Ho accennato prima agli investi-

# Perrone: «Una sfida per garantire al giornale di crescere ancora»

L'editore del Decimonono: futuro all'altezza della nostra storia

Le nuove dimensioni del Gruppo permetteranno il conseguimento dei risultati economici che sono alla base di un'informazione realmente libera e indipendente

CARLO PERRONE  
presidente Sep



menti che sono stati necessari perché *Il Secolo XIX* rimanesse un quotidiano affidabile e competitivo. Purtroppo in parallelo allo sforzo economico per portare a termine il processo di innovazione abbiamo dovuto affrontare una congiuntura economica particolarmente difficile che ha colpito duramente il settore dell'editoria italiana. Il calo diffuso delle vendite e la forte contrazione della raccolta pubblicitaria sono due negatività che oggi qualsiasi editore si trova ad affrontare. A questo bisogna aggiungere il depauperamento della nostra città, Genova, e dell'intera Liguria che, purtroppo da tempo, conoscono una significativa e costante decrescita economica e demografica. L'insieme di questi fattori ha comportato lo studio e la ricerca di una soluzione in grado di "mettere in sicurezza" il giornale e che gli garantisca non solo la sopravvivenza ma anche la garanzia di poter continuare ad essere, come è sempre stato nella sua lunga storia, la voce di Genova e della Liguria. L'accordo tra *La Stampa* e *Il Secolo XIX* e la nascita di Italiana Editrice S.p.a. è, a mio parere, la soluzione ideale perché questo avvenga. Il nuovo gruppo editoriale sarà in grado di valorizzare gli investimenti effettuati e di offrire contenuti innovativi su carta e digitale, nel rispetto del dna e dell'unicità del *Secolo XIX* e di *La Stampa*, che continueranno ad uscire in edicola come sempre, ciascuno con il suo proprio logo e con la propria identità. Le nuove dimensioni del Gruppo permetteranno il conseguimento di quei risultati economici che sono alla base di un'informazione realmente libera

e indipendente e di scoprire e di attirare nuovi talenti giornalistici anche nel settore digitale».

**Lei sottolinea l'informazione realmente libera e indipendente che è caratteristica fondamentale del Secolo XIX e che è stata resa possibile anche dal suo ruolo di editore "puro". Con il passaggio della maggioranza a un grande gruppo industriale, non cambierà nulla?**

«Ma vede, tanto *Il Secolo XIX* quanto *La Stampa* hanno nel proprio dna una serie di elementi a mio parere molto importanti. In primis, rappresentano entrambi un esempio di stampa che da oltre un secolo è in grado di offrire un'informazione realmente libera e indipendente. Inoltre entrambe hanno un radicamento storico nel proprio territorio e, pur coprendo capillarmente le cronache nazionali ed internazionali, hanno sempre saputo mantenere la massima attenzione sugli avvenimenti, positivi e negativi, piccoli e grandi che caratterizzano la vita quotidiana delle rispettive aree geografiche. Infine, credendo fortemente, come ho già detto, nell'assoluta necessità che oggi più che mai, un quotidiano sappia rinnovarsi profondamente per venire incontro alle nuove modalità di fruizione dei media, trovo fondamentale che *La Stampa*, così come *Il Secolo XIX* abbia investito per dotarsi dei migliori mezzi tecnologici, indispensabili a questo fine. Credo quindi che con la nascita di Italiana Editrice tutti i lettori italiani ed in particolare coloro che risiedono nel Nord-Ovest del nostro Paese potranno usufruire di una qualità dell'informazione ancora maggiore».

**Il Secolo XIX è da sempre identificato con la città, cosa cambierà ora nel rapporto con Genova e i suoi cittadini?**

«Non cambierà nulla, la testata continuerà ad esistere e la sua attenzione per Genova e per il suo territorio rimarrà invariata. *Il Secolo XIX* si è sempre posto tra i propri obiettivi primari la difesa e la valorizzazione della Liguria e delle sue infinite risorse, sia impegnandosi in prima persona in battaglie di stampo civico e politico, sia instaurando con i cittadini un dialogo che dura da oltre un secolo e che ha permesso al giornale di farsi spesso portavoce delle reali esigenze della popolazione locale. Quest'attenzione e questo dialogo non solo sono destinati a durare, ma verranno semmai incrementati».

**Quale sarà il coinvolgimento suo personale e della sua famiglia in Italiana Editrice?**

«Il coinvolgimento rimarrà invariato. Al di là delle percentuali delle quote azionarie, la mia vicepresidenza di Italiana Editrice comporterà un ruolo attivo nella strategia del Gruppo. Tengo molto a sottolineare nuovamente che alla base della nascita di Italiana Editrice non c'è, per quanto mi riguarda, alcun desiderio di disimpegno nei confronti dell'editoria ma, al contrario, la volontà di garantire al *Secolo XIX* un futuro all'altezza della sua storia».

UMBERTO LA ROCCA

larocca@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OBIETTIVI

«Non cambierà nulla, la testata continuerà ad esistere e l'attenzione per Genova e il suo territorio sarà invariata»

IL LAVORO DA FARE

«La mia vicepresidenza di Italiana Editrice comporterà un ruolo attivo nella strategia del Gruppo»